

NONC'È DICHE

03374

DANIELE LUTTAZZI



L'AUMENTO AI CAPIGRUPPO, IL VERO WELFARE SELETTIVO E PROTESTE PARLAMENTARI

Carta "Dedicata a te", è polemica: "Un euro al giorno fino a dicembre, ed esclude i più poveri" (L'Espresso, 12 luglio)
I capigruppo della Camera avranno un aumento di stipendio pari a 2.226,92 euro lordi al mese, 1269,34 euro netti. (Ansa, 13 luglio)

Fa discutere la carta povertà dedicata ai capigruppo della Camera: 1.269 euro al mese, 42 euro al giorno, contro il carovita. Un altro bonus, dopo quello di Natale (5.500 euro) e quello per comprare occhiali (300 euro), mastavolta a tempo indeterminato, sull'esempio dei parlamentari siciliani dell'Ars che a febbraio si sono aumentati di 900 euro il mensile di 11.100 euro. Erogato con una carta elettronica dal nome ammiccante e populista ("Dedicata a te") a una platea potenziale di 9 capigruppo parlamentari, il bonus serve a dimostrare che il governo "fa del proprio meglio per dare una mano" contro la povertà aggravata dall'inflazione. Ma una mancia simile (equivalente a una quarantina di caffè al giorno) ha un effetto inconsistente, se non proprio risibile, rispetto alla perdita del potere di acquisto che colpisce i capigruppo della Camera. Un Welfare tanto selettivo quanto discriminatorio: tra i destinatari della nuova misura non ci saranno infatti gli altri parlamentari, e neppure i 9 presidenti dei gruppi parlamentari del Senato. Esclusi nel periodo di più straordinaria concentrazione di crisi che si ricordi. Non hanno forse diritto di mangiare? L'ingiustizia è evidente e si commenta da sola. È incredibile che il governo Meloni non aumenti i salari anche a loro (le risorse ci sarebbero: basterebbe tagliare le spese militari e tassare gli extra-profitti): secondo il governo, queste persone escluse non dovrebbero risentire dell'inflazione. Anzi, dovrebbero stare benissimo al punto da non avere bisogno di un euro in più. Così però si svuota di senso l'idea di giustizia sociale. "Questa misura non affronta in modo strutturale il tema della povertà dei parlamentari e lascia fuori un'ampia platea", afferma Russo, portavoce dell'Alleanza contro la povertà. Gli fa eco la segretaria del Pd Schlein, evidenziando che il provvedimento avrà un impatto zero

sui tanti parlamentari in difficoltà che con 18.735 euro lordi arrivano a stento a fine mese. "Perché allora la capogruppo Pd alla Camera, Braga, non si è opposta alla trovata del governo?" ha replicato Foti, capogruppo alla Camera di Fratelli d'Italia, nel ringraziare il Pd del voto europeo favorevole all'uso dei fondi Pnrr per produrre armi pro-Ucraina. In conferenza stampa, i ministri dell'Agricoltura Lollobrigida e dell'Economia Giorgetti si atteggiavano a massimi rappresentanti del paternalismo di Stato, quello che decide cosa è bene e cosa è male per i parlamentari, e quali "beni alimentari di prima necessità" i capigruppo devono comprare con la card. "Si considera il capogruppo moralmente meno affidabile, meno responsabile, per cui devo dirti io qual è il tuo bene", spiega la sociologa Chiara Saraceno. "Il pesce fresco sì e surgelato no. Ci si chiede chi abbia fatto questi elenchi e perché considera il capogruppo come minorato, meno capace di badare ai propri bisogni. Capisco che non debba spendere quei soldi per andare al cinema. A parte che i consumi culturali dei parlamentari andrebbero forse incentivati". Ma nel magnifico mondo neo-liberista i populistici di ogni colore adorano il *Workfare*: il parlamentare, questa è la mentalità, deve imparare a essere "morale", "meritevole". "In pratica il governo tampona qui e lì, a cazzo di cane, i danni prodotti dalla strategia della Banca centrale europea: aumentare i tassi di interesse, e dunque tartassare i salari, per frenare l'inflazione, col rischio di una nuova recessione", conclude Aboubakar Soumahoro, come se qualcuno gli desse ancora retta.

